



COMUNITÀ È CAMMINARE INSIEME PERCORSI DI SINODALITÀ

Linee pastorali 2025/2026

Parrocchia Prepositurale San Magno – Legnano

Come ogni anno presentiamo alla nostra comunità parrocchiale le linee pastorali che ci guideranno durante l'anno liturgico, scandito dai misteri della vita, morte e resurrezione del Signore, nell'attesa del suo ritorno. Per tracciare questo cammino attingiamo a piene mani ai testi magisteriali. Il riferimento primario è alla nuova lettera pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini intitolata: *“tra voi, però, non sia così”*.

CAMMINARE INSIEME Il tema del camminare insieme, della sinodalità è fortemente emerso nel pontificato di Francesco, che ha voluto un Sinodo dei Vescovi apposito su questo argomento. Con la sua Lettera Pastorale, l'Arcivescovo Mario desidera promuovere la ricezione diocesana del cammino sinodale. Il testo contiene un forte richiamo affinché vi sia profonda unità di intenti e comune operatività tra laici e presbiteri, tra presbiteri e presbiterio con il Vescovo; infatti solo il fascino di una compagine cristiana, certo articolata e differenziata ma unitaria, potrà attrarre le molte persone smarrite, in una società dai rapporti sfilacciati e logori. Questo è lo stile missionario che oggi ci è richiesto, in un'epoca dove solo i testimoni possono bucare lo scetticismo imperante.

Da qui allora la cura delle relazioni, poiché è lì che si gioca la nostra credibilità. Scrive San Paolo ai Filippesi: *“la vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini”* (4,5). Pilastro della relazione è la cura del proprio temperamento, del proprio carattere. La rigidità non paga mai, mentre l'essere rigorosi, l'affidabilità, la compassione, lo spendersi in prima persona, l'ascolto dell'altro sono tratti pregevoli.

La comunità cristiana non è un recinto sacro in cui entrano solo eletti. Molti se ne vanno perché non realmente accolti e coinvolti. Penso

a diversi adulti, adolescenti e giovani che si sono allontanati, ma non sono mai stati cercati. Insieme dobbiamo riflettere su tutto questo. L'esemplarità si gioca su una vita autenticamente cristiana, che si apre agli altri per amore a Gesù e non per meriti o affinità personali.

MOMENTI DI FRATERNITÀ La lettera Pastorale ribadisce la centralità dell'Anno Liturgico, con al centro l'Eucarestia, quale vera e primaria proposta pastorale. La celebrazione Eucaristica rischia, però, di essere, per molti, l'unico, pur pregevole momento condiviso con la comunità cristiana. Pensiamo anche ai ragazzi dell'Iniziazione cristiana e alle loro famiglie, per molte delle quali la catechesi settimanale è l'unico momento di contatto con la comunità cristiana, salvo il tempo estivo che raccoglie molti piccoli inviatici per necessità dei genitori.

La domanda che sorge spontanea è come possiamo promuovere ulteriori momenti di fraternità, dove tutti possano sperimentare concretamente il calore della relazione evangelica, avere la percezione che esiste un ambito di fraternità in un contesto di indifferenza? Molto già facciamo con gli incontri per i genitori, i gruppi di ascolto della Parola, i gruppi familiari, la pastorale giovanile. Ma vorremmo porre l'attenzione sulle due categorie sopra indicate: quelli che poco si lasciano scalfire dalla celebrazione dell'Eucarestia domenicale e le famiglie dell'Iniziazione Cristiana.

È nostro desiderio avviare, su tutto questo, un reale dibattito comunitario, primariamente attraverso gli organismi di partecipazione laicale, a cui auspicabilmente andrebbe aggiunto il Consiglio dell'Oratorio. Quest'ultimo, anch'esso realtà sinodale, potrebbe promuovere momenti e tempi per rivitalizzare l'ambiente oratoriano. Gli incontri con i genitori di inizio anno, ma soprattutto i contatti personali, potrebbero essere significativi per coinvolgere nuove persone che, con chi è già presente, affianchino i responsabili in ambito decisionale e operativo.

LA MINISTERIALITÀ LAICALE Scrive l'Arcivescovo: *“Occorrono energie e risorse per dare corpo a forme inedite di annuncio del Vangelo, in questo momento di cambiamento d'epoca [...] Sento davvero come nostra la sfida che Papa*

Leone XIV ha presentato a noi Vescovi italiani, ovvero la capacità, come cristiani, di testimoniare un umanesimo che sappia valorizzare, anche dentro l'epoca digitale, elementi antropologici essenziali come il corpo, la vulnerabilità, la sete di infinito, il bisogno di legami”.

Il pensiero va a tutte le opportunità che sono offerte da quanto corre nell'infosfera, alla domestichezza che i nostri giovani hanno nell'utilizzo del web. Anche questo mezzo può essere veicolo di buone notizie. Sarebbe interessante se all'interno del nostro Centro Culturale che, da poco ha attivato il settore organistico-musicale, si aggiungesse quello digitale.

Con due *Motu proprio*: “*Spiritus Domini*” (2021) e “*Antiquum ministerium*” (2022) Papa Francesco ha aperto l'accesso anche alle persone di sesso femminile (il primo documento) ai ministeri del Lettorato e dell'Accolito e ha poi istituito il ministero laicale del Catechista (secondo documento) per donne e uomini. Non si tratta semplicemente di leggere in Chiesa, dare la comunione quando c'è bisogno e prestarsi pro tempore per la catechesi, ma di un impegno stabile, riconosciuto dalla Chiesa, che richiede una robusta formazione, una limpida vita personale ed una fede adulta.

Il Lettore istituito sarà chiamato ad avere cura della diffusione della Parola di Dio, con diverse iniziative. All'Accolito istituito compete una particolare attenzione a tutto ciò che concerne il culto eucaristico e la cura per i malati. Entrambi sono membri di diritto della Commissione liturgica parrocchiale. Al Catechista istituito la promozione della formazione cristiana nella comunità parrocchiale. I Consigli di partecipazione laicale e tutti gli operatori pastorali sono chiamati ad aiutare i presbiteri e le religiose nel discernimento di persone atte a questi nuovi ministeri ecclesiali. In terra di missione figure simili sono già attive in molte comunità, dove il presbitero è rara presenza. È il nostro futuro? Se come pare sarà così, prepariamolo! L'Arcidiocesi ha già attivato percorsi formativi.

I PRESBITERI E IL PRESBITERIO La sinodalità, il camminare insieme implica anche la disponibilità dei presbiteri. La teologia del presbiterato ha assunto, via via, il tema della comunione, dell'importanza delle relazioni tra presbiteri, diaconi e Vescovo. Tutti insieme chiamati all'unica missione della

Chiesa nei suoi diversi ministeri. In un contesto di sinodalità è importante che i presbiteri si confrontino con il popolo di Dio, ascoltando quanto viene suggerito, in modo che il 'governo' della parrocchia non sia mai monocratico e autoreferenziale.

D'altro canto è bene non dimenticare che cosa sta all'origine del ministero presbiterale. Nella nostra società non è venuta del tutto meno la stima per il presbitero. Da più parti vengono ripetute richieste perché i presbiteri ci siano, ma le motivazioni sono cambiate. La gente non pensa che dal ministero del presbitero dipenda la salvezza eterna delle persone, ma piuttosto che il suo servizio è utile a loro e ai loro figli, perché aiuta nell'impegno educativo, garantisce ai ragazzi esperienze positive (come il Grest), soccorre nelle situazioni di disagio e così via. Questi riconoscimenti sono veri, ma sono sufficienti a sostenere la vita di un prete e la sua vocazione? Camminare insieme significa valorizzare la vocazione di ognuno, anche quella dei presbiteri, chiamati a curare la propria umanità, a vivere, come ogni cristiano, il proprio Battesimo, valorizzando tutto ciò che alimenta la fede e il ministero. Questo avviene quando al presbitero è chiesto ciò che gli è proprio: fammi incontrare il Signore.

LA GRATITUDINE Viviamo in un'epoca dove la parola chiave è complessità. In essa occorre trovare un terreno comune, una base sicura, un filo rosso che unifichi il nostro tempo e il nostro agire. Stiamo parlando dell'umanità che abita l'uomo, quell'insieme di stile e atteggiamenti che ci nobilitano e ci rendono umani. Tra essi spicca la gratitudine. Pur tra le molte criticità dentro e fuori la Chiesa, dobbiamo ammettere che il buon seme del Vangelo attecchisce ancora in molti terreni buoni.

La generosità di molti fedeli è sotto gli occhi di tutti. Ogni giorno rimaniamo stupiti ed edificati dai molti gesti di altruismo, di solidarietà che animano tante persone, dentro e fuori la comunità cristiana. Come non ricordare (riportare al cuore) tutti gli operatori pastorali che durante l'anno e nel tempo estivo si prodigano gratuitamente. Ma il grazie più particolare va a coloro che con la propria vita di fede sono d'incoraggiamento a noi presbiteri e d'esempio per tutta la gente. Preghiamo affinché quest'anno giubilare porti i suoi frutti di conversione a Cristo, riconciliazione, giustizia e pace.